



COLUMNISTS

Giugno 2012

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Capitano, abbiamo un problema

Durante una riunione a Losanna in Aprile sono stato molto male, ma sono stato dimesso dall'ospedale lo stesso giorno, dopo un'eccellente terapia. Due settimane dopo, sono stato nuovamente ricoverato presso l'ospedale della mia città, dove sono rimasto per un certo tempo. Per questo non ho potuto scrivere la rubrica di Maggio. Spero che i lettori capiranno.

Domanda Caro Geurt, in un recente incontro a squadre il mio avversario voleva offrire la patta e chiamò il proprio Capitano per chiederne il permesso. Il Capitano passò vari minuti a studiare la nostra scacchiera prima di rispondere; a quel punto, mi pareva proprio di stare giocando contro due avversari. Ora, sono stato anch'io Capitano e spesso qualcuno dei miei giocatori mi ha chiesto se dovesse offrire, od accettare, una patta. Però io ho sempre pensato che la mia risposta dovesse dipendere solo dal punteggio che serviva alla mia squadra. Ad esempio, se una patta avesse significato la sconfitta della squadra, di norma avrei detto di continuare a giocare.

Comprendo che certi Capitani, particolarmente quelli non giocatori, siano costantemente aggiornati sulle posizioni e possano quindi far uso di questa informazione senza bisogno di lunghe riflessioni. Accetto anche che un Capitano possa prendersi del tempo per valutare la situazione sulle altre scacchiere prima di decidere, però l'analisi della mia delicata posizione in quel momento mi sembrò proprio un consulto! Sono solo paranoico? Con i migliori auguri, **Pietro Rotelli (Italia)**

Risposta No, non penso che lei sia paranoico. Quando ancora giocavo nei tornei a squadre, avevo la stessa sensazione. E, ad essere sincero, è molto difficile farci qualcosa. Ho detto varie volte che il ruolo del Capitano è molto poco chiaro. A mio parere, un giocatore dovrebbe immediatamente protestare quando il Capitano dell'avversario anche solo si avvicina alla scacchiera interessata.

Prima di diventare Arbitro, ho avuto questa esperienza: in un incontro a squadre offrii una patta e il mio avversario andò a chiedere il permesso al suo Capitano. Ad un tratto sentii, senza volere, che stavano discutendo alcune varianti. Dissi loro che dovevano scegliere: o accettavano la patta, oppure io avrei richiesto la vittoria perché il mio avversario aveva commesso un'azione illegale. La patta fu accettata.

Domanda Caro Geurt, in considerazione delle molte discussioni riguardo il toccare "deliberatamente" un pezzo, potrebbe essere saggio chiarire, o meglio ancora espandere, la regola. Mi riferisco alle recenti domande nel [Taccuino n. 160](#) e nel [Taccuino n. 161](#); e specialmente alla storia di Renzo Renier:

“Dopo la mossa del bianco, il nero mi chiamò e mi disse che il bianco aveva inizialmente giocato 33. Tc1xd5, ma subito dopo aveva tentato di correggere il suo errore giocando 33. Td1xd5.

Secondo il suo reclamo, il nero mi chiese di applicare il regolamento.”

Ho chiesto a parecchi AI, e la maggior parte era d'accordo con l'opinione di Renzo e sua, benché non ci fosse un completo consenso. Ad esempio, è possibile che il Bianco stesse già pensando alla sua mossa successiva a Td1xd5 (ad esempio Tc1-c3) e che stesse eseguendo quest'ultima alla disperata prendendo il pezzo in d5 con la sua Torre in colonna C. Non è molto probabile, ma nemmeno impossibile. Scambiare per errore l'ordine delle mosse, come in Malakhov – Azmaiparashvili, negli scacchi capita abbastanza spesso!

Ricordo dalla sua rubrica la storia di Korchnoi che abbandonò immediatamente dopo aver scoperto che stava maneggiando un pedone d'ala che era ancora attivo nel gioco invece di uno che era già stato rimosso dalla scacchiera.

A mio parere, toccare un pezzo mentre la mano si muove verso un altro è diverso da giocare con la Torre sbagliata come raccontato nella storia di cui sopra. Immagini che questa situazione si verifichi nell'ultima partita di un incontro decisivo per il campionato mondiale. In questo caso, sarebbe l'Arbitro a decidere chi sarà il prossimo campione del mondo!

Potrebbe essere utile espandere il ruolo dell'Arbitro con la “regola del vantaggio”, come nel calcio. Diciamo, ad esempio, che un giocatore dimentichi di scrivere una mossa. Molti Arbitri interromperebbero il gioco ed obbligherebbero il giocatore a risolvere il problema; ma se fosse opinione dell'Arbitro che l'avversario sarebbe più disturbato del giocatore, sarebbe saggio interromperli? Il giocatore avrebbe l'idea di non aver superato il controllo di tempo, per cui giocherebbe rapidamente una mossa di troppo, e questo è a suo svantaggio. Lo stesso potrebbe accadere scrivendo una mossa di troppo: il giocatore potrebbe rilassarsi alla quarantesima, quando in realtà ne avrebbe giocate solo trentanove. Un'interruzione arbitrale potrebbe aiutare il giocatore in difetto, mentre l'avversario ne sarebbe disturbato. **AI Alex Roose (Antille Olandesi)**

Risposta Concordo che, in certe situazioni, intervenire sia molto difficile. Un Arbitro dovrebbe sempre chiedersi se sia meglio intervenire oppure no. Il punto è che c'è sempre un avversario coinvolto, ed in certi casi anche altri giocatori vicini.

Ricordo un caso in cui stavo osservando un giocatore che, con una posizione completamente persa, commise una chiara violazione del Regolamento. L'avversario era consapevole della violazione e mi guardò, in attesa di un mio intervento. A me era perfettamente chiaro che il giocatore aveva commesso la violazione allo scopo di creare

clamore su un qualsiasi intervento, e questo avrebbe disturbato gli altri giocatori. Dopo qualche mossa, abbandonò. Allora, dopo che ebbe firmato i formulari, lo accompagnai fuori della sala di gioco e gli diedi un'ammonizione ufficiale per il suo comportamento durante la partita, e spiegai al suo avversario perché non avessi interrotto il gioco.

Concordo anche sul fatto che un Arbitro debba essere molto cauto nelle situazioni in cui un giocatore abbia scritto una mossa due volte, o dimenticato di scriverne una. In genere sono solito fare un appunto riguardo questi formulari errati, ma non durante lo zeitnot.

La parte più interessante della sua lettera è la storia della mossa Tc1xd5. Nella bozza del Regolamento il termine "tocca deliberatamente un pezzo" è sostituito da "tocca un pezzo con l'intenzione di muoverlo o catturarlo". Nel caso di Tc1xd5 è possibile arguire che non ci fosse alcuna intenzione di giocare quel pezzo, ma temo che nonostante questo gli Arbitri continueranno ancora a decidere in maniere diverse.

Domanda Caro Geurt, ho due domande:

Domanda Uno Ormai è da un bel pezzo che abbiamo la regola sui telefoni cellulari. In un recente incontro "English County" fu annunciato che le regole della competizione erano state cambiate e che, perché un giocatore perdesse la partita, il suo telefono doveva suonare in due distinte occasioni. Più d'un giocatore obiettò e fu detto che, benché possano essere usate regole aggiuntive "locali", le regole FIDE non possono essere disattese. È possibile usare una regola locale in un caso come questo?

Domanda Due Alcuni mesi fa, la squadra di Scuola Primaria che alleno stava giocando nelle semifinali del Nazionale U11. Un po' di retroscena: gli Arbitri parlarono delle controversie (con particolare riguardo alla regola del "pezzo toccato") e dissero che era difficile prendere una decisione in assenza di testimoni.

Nella sala di gioco non erano ammessi i genitori, ma lo erano gli allenatori. Ad un momento cruciale, ero lì seduto, ma con lo sguardo rivolto altrove rispetto ai giocatori. L'allenatore della squadra U9 della scuola (che purtroppo si dà il caso fosse il padre del giocatore) mi disse che B, l'avversario di A, aveva appena mosso un pezzo, l'aveva rilasciato e poi l'aveva mosso ancora altrove. Mi girai ed A alzò la mano (non poteva aver sentito quello che avevamo detto) ed a domanda rispose che B aveva lasciato il pezzo in una casa diversa.

I due capitani cercarono di risolvere la faccenda amichevolmente, ma non riuscirono a raggiungere un accordo. Fu chiamato l'Arbitro. Ad un certo punto, stando al linguaggio del corpo, sembrò che B ammettesse il fatto; ma alla fine non lo fece e la richiesta fu respinta. Sull'appello immediato, anche il secondo Arbitro la respinse - sulla base del fatto che il testimone non avrebbe dovuto essere lì perché la sua squadra aveva già finito!

Be', però era lì, e fu testimone dell'incidente. Il che ci porta alla domanda: la richiesta sarebbe dovuta essere accolta? Sfortunatamente, il testimone era il padre del giocatore, ma aveva segnalato l'infrazione prima ancora che il figlio reclamasse. Se un compagno di squadra fosse stato testimone dell'incidente, questo avrebbe fatto qualche differenza? A chi dovrebbe credere l'Arbitro? Saluti, **Laurence Ball (Regno Unito)**

Risposta Uno Vorrei per prima cosa richiamare la **Prefazione del Regolamento**:

Ogni federazione scacchistica è libera di introdurre norme più dettagliate, purché

esse:

(a) non siano in alcun modo in contrasto con le Regole degli scacchi ufficiali della FIDE, e

(b) la loro applicazione sia limitata al territorio della federazione coinvolta e

(c) non siano valide per qualunque incontro, campionato o evento di qualificazione della FIDE o per un torneo valido per il rating o i titoli.

Come può vedere, le deviazioni dal Regolamento sono ammesse. Inoltre, se i risultati di un torneo non sono inoltrati per il calcolo del rating, non ci sono problemi ad effettuare modifiche minori. Comunque, la Commissione FIDE per i Regolamenti e le Regole di Torneo sta preparando una bozza per la prossima Assemblea Generale FIDE. Una delle proposte è la seguente:

*Ad un giocatore è proibito avere un telefono portatile e/o altri dispositivi elettronici di comunicazione nell'area di gioco, a meno che non sia stato autorizzato dall'Arbitro e il dispositivo sia completamente spento. Ove sia evidente che un tale dispositivo non è completamente spento, il giocatore perderà la partita. L'avversario vincerà. Però, ove l'avversario non possa vincere la partita con alcuna sequenza legale di mosse, il suo punteggio sarà di una patta. **Le regole della competizione possono specificare una sanzione diversa, meno severa.***

L'ultima frase dà la possibilità di una maggiore flessibilità.

Risposta Due A chi dovrebbe credere l'Arbitro? In queste situazioni, la questione è sempre la stessa, perché i due giocatori coinvolti sosterranno sempre tesi opposte. E che dire dei testimoni? Creder loro può essere pericoloso. Di nuovo: a chi dovrebbe credere l'Arbitro? Ci sono solo pochissimi casi in cui il testimone sia neutrale. In genere, l'Arbitro ha solo una scelta: credere che la situazione sulla scacchiera sia ancora la posizione corretta. Questo significa che la maggior parte delle volte respingerà la richiesta.

Domanda Salve, Geurt, abbiamo discusso il seguente argomento nell'ultima Conferenza Nazionale degli Arbitri Italiani. Non abbiamo raggiunto un punto di vista comune, ma mi permetta di elencare i miei suggerimenti personali:

Domanda Uno L'Articolo 4 contiene la definizione di "mossa legale" come mossa che soddisfa i requisiti dell'Articolo 3. Probabilmente avrebbe senso spostare questa definizione all'interno dello stesso Articolo 3 (all'inizio o alla fine);

Domanda Due L'Articolo 3 consente di eseguire la cattura (che coinvolge due pezzi), toccando il proprio pezzo e quello avversario in qualsiasi ordine; in caso di promozione, con o senza cattura, in generale si ammette qualsiasi ordine nel toccare i pezzi interessati; in genere si accetta perfino che il pedone sia rimosso dalla scacchiera senza aver raggiunto l'ultima traversa. Tutte queste sequenze sono accettate come mosse legali. L'unica eccezione si ha nell'arrocco: in questo caso, infatti, è proibito arroccare toccando la Torre prima del Re. A mio parere, sarebbe meglio accettare anche la sequenza inversa anche nell'arrocco, obbligando comunque il giocatore a muovere il Re qualora l'arrocco fosse proibito. Intendo dire che le mosse legali dovrebbero essere quelle che risultano in posizioni legali, indipendentemente dall'ordine in cui i pezzi coinvolti siano stati mossi. Nel caso di un arrocco illegale, dovrebbe essere mosso il Re, indipendentemente dall'ordine in cui sono stati toccati Re e Torre, perché l'arrocco è

una mossa del Re.

Domanda Tre Potrebbe essere utile che nel Regolamento ci fosse una frase riguardo la penalizzazione per chi preme l'orologio senza aver eseguito alcuna mossa.

Domanda Quattro Durante la sopra menzionata Conferenza, l'analisi della seguente posizione ha dato origine ad alcuni problemi:

Tratto al Bianco



[FEN "7k/8/6QK/6p1/5q2/8/8/8"]

1. Il Bianco tocca il Re ma muove 1.Dg7 matto, la mossa è irregolare (non sono soddisfatti i requisiti dell'Articolo 4), ma è legale (soddisfa i requisiti dell'Articolo 3). Di conseguenza, sembra impossibile obbligare il giocatore a muovere il Re, perché il matto termina la partita (a condizione che l'ultima mossa sia legale, e lo è!). Probabilmente bisognerebbe cambiare qualcosa; forse l'ultima mossa dovrebbe essere "corretta", o "regolare", invece che "legale". Lo stesso vale in caso di stallo, posizione morta o caduta della bandierina.

2. Il Bianco tocca la Donna ma muove 1.Rh5. Non è chiaro se l'Arbitro debba intervenire se l'avversario non reclama. A mio parere, se l'Arbitro obbliga il giocatore del Bianco a muovere la Donna, non sta applicando una penalità, sta aiutando il Bianco! Il Nero non avrà la possibilità di dare matto, ed il Bianco avrà modo di trovare 1.Dg7 matto. Mi sembra una maniera molto strana per punire una mossa irregolare! Perciò, a mio parere, dovrebbe essere stabilito che l'Arbitro debba intervenire nei casi di violazione dell'Articolo 4 solo se l'avversario reclama per il pezzo toccato.

Domanda Cinque La definizione di "mossa illegale completata" si trova nell'Appendice A (A.4.c). A mio parere, le appendici non dovrebbero contenere definizioni. Una siffatta definizione dovrebbe essere collocata nel Regolamento o del tutto rimossa. Con i migliori saluti, **Sergio Pagano (Italia)**

Risposta Uno Come probabilmente sa, i membri della Commissione per i Regolamenti e le Regole di Torneo si sono riuniti in Aprile a Losanna per preparare la bozza del Regolamento per l'Assemblea Generale della FIDE. In questa bozza, la definizione è stata spostata alla fine dell'Articolo 3.

Risposta Due A mio parere, la regola che nell'arrocco il Re debba essere mosso per primo è corretta. Ad esempio, quando il Bianco muove Re1-g1, è chiaro che vuole arroccare, perché è possibile solo l'arrocco, a condizione che sia legale. Mi riferisco

all'**Articolo 4.6 b**:

(...) Quando il giocatore ha rilasciato dalla propria mano il Re, la mossa non è ancora completamente eseguita, ma il giocatore non ha più alcun diritto di fare altra mossa se non l'arrocco su quel lato, sempre che ciò sia legale;

Ciò significa che Re1-g1 non è considerata una mossa illegale. Però, se un giocatore esegue Th1-f1, questa è una mossa legale. Inoltre, posso immaginare una situazione in cui un giocatore esegue Th1-f1, cominci a "pensare" per qualche minuto, quindi muova il suo Re in g1, cercando di prendere in giro l'avversario. Concorda che sia più logico muovere per primo il Re?

Risposta Tre Il Regolamento attualmente stabilisce che un giocatore debba premere l'orologio dopo aver fatto la propria mossa. A mio parere, questo è molto chiaro. Ad essere sincero, non vedo una buona ragione per aggiungere la sua proposta al Regolamento. Prevedo perfino un problema nella seguente situazione: Un giocatore esegue una mossa e, prima che abbia premuto l'orologio, il suo avversario fa una mossa. In questa situazione, il giocatore può [ancora, ndt] premere l'orologio.

Risposta Quattro Secondo me, ha ragione. Invece di "a condizione che l'ultima mossa sia legale" dovrebbe esserci scritto "a condizione che l'ultima mossa sia conforme agli Articoli 3 e 4". Penso che in questo modo avremmo coperto tutti i casi. Il suo esempio è molto interessante; non di meno, è mia opinione che una violazione, quando sia osservata da un Arbitro, debba essere corretta.

Risposta Cinque La definizione di "completare una mossa" è presente nel Regolamento. A mio parere, "completare una mossa illegale" ha la stessa definizione.

Domanda Geurt, durante un recente torneo a squadre proposi una patta, cui il mio avversario rispose di dover consultare il proprio Capitano - il che è perfettamente comprensibile. Il suo Capitano venne alla nostra scacchiera e studiò la posizione. Questo mi infastidì e gli dissi che pensavo che non fosse consentito, dal momento che in questo modo dava una valutazione della partita. Supponiamo che il loro Capitano fosse un forte giocatore, il che non è fuori del comune, e che dicesse al mio avversario di continuare a giocare la posizione. Ovviamente, questo implicherebbe che aveva una buona posizione.

Avrei perfettamente capito se il Capitano avesse investigato le posizioni su tutte le altre scacchiere e avesse detto al suo giocatore cosa fare sulla base dei risultati attesi per quegli incontri, ma non quello che ha fatto.

Il mio avversario non sapeva cosa pensare e mi disse che voleva continuare a giocare, indipendentemente da quel che avrebbe detto il suo Capitano. Dopo ottanta mosse di dura battaglia, concordammo una patta. **Peter Verschueren (Olanda)**

Risposta Aveva assolutamente ragione. Il Capitano di una squadra, consultato da un giocatore sull'accettare o meno una patta, non dovrebbe andare alla scacchiera interessata a studiare la posizione. C'è solo una cosa che non capisco: il suo avversario le disse di dover consultare il Capitano e poi, dopo la sua protesta, le disse di voler continuare il gioco indipendentemente da cosa avrebbe deciso il Capitano.

Domanda L'anno scorso mi trovavo ad un torneo Under 15. Il mio avversario aveva Re, Torre e pedone. Io avevo Re e Cavallo. Il mio avversario esaurì il tempo. Quale dovrebbe essere stato il risultato? La partita finì in una patta, ma io mostrai che potevo vincere perché è possibile la seguente posizione:



[FEN "6rk/5N2/7K/8/8/8/6p1/8"]

Rutra (India)

Risposta Ha ragione. Secondo l'attuale Regolamento, l'Arbitro doveva dichiarare la partita vinta per il giocatore del Bianco. Nella bozza per il [prossimo, ndt] Regolamento si dice che è patta, a meno che non ci sia un matto forzato per il giocatore che ha il Cavallo.

Domanda Caro Geurt, un torneo ufficiale a sistema Svizzero, approvato dalla FIDE, ovunque sia organizzato si deve svolgere secondo le regole FIDE. Perciò, perché non c'è uno, ed un solo, software per i sistemi Svizzeri? Capisco il problema della lingua, ma dovrebbe essere abbastanza semplice tradurre nelle varie lingue. Con questo strumento universale si potrebbero evitare molte domande da parte di giocatori stranieri sugli abbinamenti. Cosa ne pensa? Con i migliori saluti, **Olivier Le Ray (Francia)**

Risposta Ci sono sempre stati quelli che pensano di poter realizzare un programma migliore di quelli già disponibili - e in molti casi hanno avuto ragione. Per inciso, nei tornei ufficiali FIDE possono essere utilizzati solo programmi approvati dalla FIDE.

Domanda Caro Geurt, non concordo con una delle sue conclusioni nella rubrica di [Aprile 2012](#) a proposito del problema di un giocatore che non ferma l'orologio prima che l'avversario muova. Nella sua risposta a Joerg Weisbrod lei afferma che:

“Non avevo previsto questa situazione particolare. In ogni caso, proverò a risolvere questo problema. Il giocatore A non può essere incolpato per il fatto che il giocatore B non possa fermare il suo orologio. Lei ha ragione che il giocatore B ha perso un incremento, sempreché la partita fosse giocata con l'incremento. Per quanto riguarda di chi fosse l'errore, a mio parere, era un errore del giocatore B. Se questi avesse richiesto questo incremento in più a me, glielo avrei rifiutato. L'unico problema che vedo è il conta mosse, ammesso che fosse usato”.

A mio parere, la colpa è del giocatore A. Secondo l'Articolo 6.7a, questi deve completare la propria mossa premendo l'orologio. Perciò, prima di fare la seconda mossa, deve completare la prima e, muovendo una seconda volta, ha mancato di farlo. Perciò, il giocatore B poteva fermare l'orologio e reclamare che il giocatore A non aveva completato la propria mossa precedente. Conseguentemente, l'Arbitro potrebbe e dovrebbe dare un'ammonizione al giocatore A, ed aggiungere l'incremento ad entrambi i giocatori premendo due volte l'orologio. Suo, **Felix Eickenbusch (Germania)**

Risposta Se un giocatore non ferma il proprio orologio, può per questo essere

incolpato? A mio parere, no. Non c'è alcuna regola che obblighi il giocatore ad azionare il proprio orologio. Ma non capisco perché, nel caso sopra citato, il giocatore B abbia fatto la propria mossa prima che il suo orologio fosse in moto, dato che il giocatore A sta semplicemente perdendo tempo e il giocatore B ha molto più tempo per riflettere sulla propria mossa successiva.

Domanda Caro Geurt, vorrei porle una domanda sulle irregolarità; mi permetta di citare l'**Articolo 7.4** del Regolamento:

a. Se nel corso di una partita, si constata che è stata completata una mossa illegale, compreso il mancato rispetto dei requisiti per la promozione di un pedone o la cattura del Re avversario, dovrà essere ripristinata la posizione immediatamente precedente l'irregolarità. Se la posizione immediatamente precedente l'irregolarità non può essere stabilita, la partita deve riprendere dall'ultima posizione accertabile prima dell'irregolarità. Gli orologi saranno ripristinati in base all'Articolo 6.13. Si applicano gli Articoli 4.3 e 4.6 alla mossa che sostituisce la mossa illegale. La partita deve poi continuare dalla posizione ripristinata.

b. Dopo l'azione intrapresa in base all'Articolo 7.4.a, per le prime due mosse illegali di uno stesso giocatore l'arbitro dovrà dare due minuti di tempo extra all'avversario per ogni volta; alla terza mossa illegale dello stesso giocatore l'arbitro dichiarerà partita persa per costui. Comunque, la partita è patta se la posizione è tale che l'avversario non può dare scacco matto al Re del giocatore con una qualsiasi serie di mosse legali.

Se, durante una partita di gioco normale, un giocatore esegue ma non completa una mossa illegale e il suo avversario chiede l'intervento dell'Arbitro, si dovrebbero o no applicare i due minuti di penalità?

Alcuni colleghi Arbitri ed io abbiamo discusso due possibili interpretazioni del Regolamento:

1. l'Articolo 7.4a indica le azioni da svolgere per ristabilire la posizione e le impostazioni dell'orologio corrette dopo che la mossa illegale è stata completata. L'Articolo 7.4b specifica come punire il giocatore colpevole, dopo che siano state svolte le azioni previste dall'Articolo 7.4a. Poiché la penalizzazione si applica solo dopo il completamento della mossa, ed il giocatore colpevole non ha ancora completato la mossa, nessuna penalizzazione può essere applicata (eccetto quella prevista dall'Articolo 12.6, qualora applicabile).

2. Dal momento che l'Articolo A.4c proibisce esplicitamente all'Arbitro di interferire senza un reclamo, possiamo assumere che nel gioco normale l'Arbitro possa interferire quando ciò sia appropriato. Inoltre, l'introduzione "Dopo l'azione intrapresa ecc..." mostra semplicemente la successione temporale delle azioni (prima la correzione, poi la punizione). Dal momento che la mossa illegale è stata eseguita, dovrebbe essere punita. Perciò, dovremmo dare i due minuti di compensazione all'avversario.

Qual è l'interpretazione corretta, e di conseguenza l'azione corretta? Cambia nulla se il giocatore si accorge dello svarione e ristabilisce la posizione corretta prima che l'Arbitro intervenga? Ringraziando fin d'ora e con i migliori saluti, **Mario Held (Italia)**

Risposta Se capisco bene questo Articolo, la penalità sarà inflitta solo dopo che il giocatore abbia completato la propria mossa. Ciò significa che deve aver fatto la mossa e

premuta l'orologio. Mi chiedo se un Arbitro debba intervenire prima che il giocatore abbia completato la propria mossa. Probabilmente, non dovrebbe intervenire. Ma c'è anche uno svantaggio: supponiamo che il giocatore abbia fatto una mossa illegale e non l'abbia completata. In una tale situazione, l'avversario ha davanti a sé una posizione scorretta ed in questo modo è limitato nella ricerca della mossa successiva. Discuterò questo argomento nella Commissione per i Regolamenti e le Regole di Torneo.

Domanda Caro Signore, ho una domanda sul sistema di rating. Se un giocatore non gioca alcuna partita valida per il rating per tre anni, diventa un giocatore inattivo ed il suo rating resta invariato. Così, quando ricomincia a giocare, ripartirà da questo rating. È possibile che la sua forza non sia più la stessa, potrebbe essere diventato più forte e così essere avvantaggiato. Inoltre, molti giocatori trovano vantaggio nel restare senza giocare, mantenendo un rating elevato. Io suggerirei che "se un giocatore non gioca nemmeno una sola partita valida per il rating in un anno, il rating sia ridotto di qualche punto". **Abhijeet Joshi (India)**

Risposta È sempre difficile stimare la forza di un giocatore che non abbia giocato per un lungo periodo. Non di meno, probabilmente è ingiusto ridurre il suo rating per l'essersi allontanato dall'attività scacchistica. A mio parere, il giocatore corregge da se stesso il proprio rating, giocando nei tornei.

Domanda Uno Caro Sig. Gijssen,

Nel campionato delle scuole elementari della nostra città, fu raggiunta la seguente posizione:



[FEN "8/p7/1p1p4/1PpPp1kp/P1P1P3/2b2K1P/3R4/8"]

Il Nero aveva appena giocato ...Ac3. Al Bianco restavano quarantaquattro secondi sull'orologio, mentre il Nero aveva quattro minuti e dieci secondi. I giocatori avevano avuto trenta minuti per finire la partita. A questo punto, il Bianco chiese la patta in virtù dell'Articolo 10.2. Se lei fosse stato l'Arbitro, avrebbe dato la patta al Bianco?

Domanda Due C'è mai stata, o c'è attualmente, una regola che penalizzi un giocatore che muova un pezzo inchiodato e quindi prema il proprio orologio, con l'obbligo di muovere il proprio Re come penalità? Grazie. **Alwin Sopungco (Filippine)**

Risposta Uno Giudicare la posizione è molto semplice. Il Bianco sta chiaramente meglio e solo lui ha la possibilità di vincere la partita. Non di meno, posporrei la mia decisione per il momento, per vedere prima cosa stia facendo il Nero. Molto probabilmente non starebbe facendo alcuno sforzo per vincere la partita se non per il

tempo. Sono sicuro che, se anche il Nero giocasse qualche mossa, dichiarerei la partita patta.

Risposta Due Sì, in un lontano passato c'era una regola che un giocatore dovesse fare una mossa di Re quando faceva una mossa illegale. Ora la mossa è considerata illegale e il giocatore va penalizzato, nel gioco normale, aggiungendo due minuti al tempo dell'avversario. La terza mossa irregolare nella stessa partita causa la perdita della partita.

Commenti dai lettori

David, dagli **Stati Uniti** – Ho gestito il Campionato a squadre delle scuole superiori dello Stato di Washington, con squadre da cinque impegnate in una competizione scolastica. Le nostre squadre spesso avevano una grande differenza di forza tra la prima e l'ultima scacchiera. Abbiamo risolto il problema delle consultazioni proibendo qualsiasi discussione durante la partita. Prima che l'incontro cominci, ci si aspetta che le squadre preparino la loro strategia per la partita. Quando la partita sia cominciata, ogni giocatore fa da sé.

Wojciech dalla **Polonia** – Mi piacerebbe commentare la domanda di Abhijeet Joshi sull'Elo dei giocatori inattivi. Se “È possibile che la sua forza non sia più la stessa, potrebbe essere diventato più forte e così essere avvantaggiato”, ridurre il suo punteggio aumenterebbe questo vantaggio. Non è possibile dire se il corretto allineamento dell'Elo sia in aumento o in riduzione di alcuni punti per il tal giocatore. Peraltro, il punteggio Elo in qualche modo si riduce da solo a causa dell'inflazione del sistema. Quel che si potrebbe fare è usare una regola del punteggio dello Scarabeo, che dice che solo una partita giocata due anni fa o meno può influenzare il punteggio. Ovviamente, occorrerebbero dei cambiamenti nell'intero sistema dell'Elo.

© 2012 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Traduzione a cura di: Mario Held,
Revisione e veste grafica: Marco F. Biagioli, Giorgio Gozzi